

I TRE LATI DELL'ASSURDO

**Testo teatrale inedito
prodotto da ACD Produzioni**

Testi di Lorenzo Cammisa
"Radio Ideologia" di Giovanni Antinolfi, Giuseppe De Rosa, Lorenzo Cammisa

Napoli, novembre 2016

1. GRADITO A ME

Antica Genustina, prima di Cristo. Sopra un masso enorme che padroneggia la medina, sotto il sole cocente di quelle terre, Kenòn, profeta appassionato, indottrina i suoi discepoli a professare il verbo del suo Dio giusto e imparziale.

NTR *Una musica arabeggiante introduce questo primo episodio, parte lo spettacolo: le luci affiorano lievi e scoprono i protagonisti per la prima volta.*

Due fedeli ascoltano le parole spiritate del profeta e si battono il petto e si disperano.

KENON E quando tornerà per giudicarci non potremo far altro che constatare, figlioli, figli miei, che nessuno di noi si salverà, nessuno! Ognuno, vittima delle proprie debolezze, sarà giudicato e brucerà tra le fiamme nere della vacuità, scortato nel buio infinito da una carrozza di fuoco trainata da cavalli di fuoco con peni e scroti di fuoco e così per l'eternità e...

TERENZIO Quando verrà?

FELLUZIO Sii quando verrà?

KENON Non è dato saperlo figlioli. Lui arriverà prima o poi, arriverà per giudicarci e tutti noi dovremo fare i conti, una buona volta, con le tavole della vergogna che mi furono donate da lui in persona sul Monte Montagna...

FELLUZIO C'è una rappresentazione, anche rurale, di ciò che dici?

TERENZIO No...le tavole della vergogna! Che disfatta per noi!

KENON Sì, figlioli...e saremo giudicati dalle leggi insindacabili scolpite su di essa!

FELLUZIO Salvaci dalla vergogna oh profeta Kenòn!

KENON NON POSSO!

TERENZIO Immenso e altissimo! Oh che disdetta!

KENON Ognuno si salverà da sé, conducendo una vita cosciente e diligente! Se ubbidirai alle leggi anche tu potrai salvarti!

FELLUZIO Oh e anche io mi salverò?

KENON Certo Felluzio! Anche tu potrai se t'impegno!

FELLUZIO Oh Grazie!

KENON Prego!

TERENZIO Prego!

FELLUZIO Siamo qui per questo, preghiamo con te Kenòn!

KENON Grazie! Preghiamo!

Silenzio.

KENON Terenzio recita la "dimostrazione di altezza" che è il centro del culto del divino!

TERENZIO Limone-limone-miracolo-miracolo-piaga-visione-visione celeste...

KENON Forse Felluzio, custode del limone, ha le idee più chiare riguardo alla sacra scrittura di cui parliamo!

FELLUZIO A quel tempo i limoni piangevano e nel riflesso di una sua lacrima il profeta Kenòn vide lo scintillio della vita e il senso di tutte le cose. Fu così che gli rivolse la parola e Muhannam, con grande sorpresa degli altri limoni, rispose "Oh Kenòn, gradito a me, mio patriarca e profeta"

TUTTI Oh Kenòn, gradito a me, mio patriarca e profeta!

KENON Terenzio, non ricordavi forse?

TERENZIO No altissimo, un'amnesia dovuta alla lavanda dei piedi ai lebbrosi che ho appena terminato senza rimorsi o sintomi d'indecenza.

KENON Bisogna rifugiarsi nelle sacre scritture, trovare se stessi al di sopra di se stessi, per

sfuggire al giorno del vacuo che Muhannam ha programmato per la rifondazione della nostra razza sotto le sue leggi, quelle giuste e insindacabili! Si ma quando verrà?
 Sii quando verrà?
 KENON Non è dato saperlo figlioli. Lui arriverà prima o poi, arriverà per giudicarci e tutti noi dovremo fare i conti, una buona volta, con le tavole della vergogna che mi furono donate da lui in persona sul Monte Montagna...
 TERENCEIO Ancora Kenòn, non è una risposta!
 FELLUZIO Siii non è una risposta!

Kenòn si risente, mentre bagna il viso sudato dall'acquasantiera, pari ai suoi discepoli con passione e risentimento.

KENON Ragazzi non si può rispondere a questa domanda! Avete per caso chiesto a Brisacco di Mongia spiegazioni sull'esodo in Genustina!
 FELLUZIO Ancora con questa storia!
 TERENCEIO Andiamo Kenòn, eravamo ubriachi, te l'abbiamo spiegato!
 KENON Eh no! È facile così! È facile stare lì sotto a fare domande, a giudicare e poi dire "ero ubriaco, profeta Kenòn!". Muhannam si è rivelato per questo? Sahamel si è scorticato per questo? E Jorel?! Cosa mi dite di Jorel? Ha spedito per caso suo figlio sulla Terra per questo? In barba ai pericoli? Quaranta di voi caproni hanno seguito Brisacco fino al tempio a Sinottice senza fiatare! Per due anni! E ora da me volete che vi sveli le risposte fondamentali dell'esistenza senza nemmeno avere un minimo di pazienza?! E andiamo! Non si fa così!
 FELLUZIO Ce l'ha proprio con Brisacco eh?
 KENON Cos'hai detto, Felluzio?
 FELLUZIO Niente!
 KENON Cos'hai detto, brutto marramarro? Ripetilo!
 FELLUZIO Giuro, niente!
 KENON Ah no!?
 FELLUZIO No...cioè sì, niente!
 KENON Eppure avrei giurato...cos'ha detto?
 TERENCEIO Non so, non ascoltavo profeta, ero assorto nei pensieri a fin di bene! FELLUZIO Profeta continuiamo con la predicazione, il limone è saturo ormai, piange di dolore!
 KENON Sì, prostrati...continuiamo...posso continuare? Permettete al vostro profeta di portarvi la parola di Muhannam senza interruzioni?
 TUTTI E DUE Sì...
 KENON Sì...e?
 TUTTI E DUE *(sincopando)* Sì...Kenòn, gradito a Muhannam, nostro patriarca!
 KENON Ma dove siamo a Mongia? Siete forse ad ascoltare Brisacco e le sue allucinazioni figlie del vino? Qua facciamo le cose per bene...la facciamo per bene per favore?! Al mio King...Zal...Man...King...
 TUTTI E DUE Sì Kenòn, gradito a Muhannam, nostro patriarca!
 KENON Va meglio...dov'ero rimasto? Mi fate davvero innervosire con questo modo di fare da bambini indù, qui a sglarmi per voi...chi me lo fa fare, mi domando...Il vostro destino e quello dell'umanità, sì...se v'interessa!

Kenòn riprende con fervore, un respiro, ricomincia.

KENON Un fulmine squarcerà il cielo, sssbaam, come un fulmine che squarcia il cielo e...cosa ridi Terenzio?!
 TERENCEIO Scusa ma mi ha fatto ridere...SSSBAAMM...e poi hai ripetuto due volte il concetto del fulmine che squa-

KENON Lo so! Lo so! Era per rafforzare l'evocazione! Ma cosa credete che sia facile fare il profeta?! Vorrei vedere voi qmsopra! Magnus toglie quelle dita dal naso!!! Oh Muhannam! Dammi la forza, idammi la forza per continuare!

FELLUZIO BASTA INFEDELI! E che son cose queste?! Lasciate parlare Muhannam, figlio di Ken---

KENON NOOOO, io sono...oh Muhannam!!!

TERENZIO Scusa Kenòn è in preda ad una crisi mistica, ha le mani sul limone e ciò gli comporta una profonda inquietudine!

KENON Allora volete sapere o no del vostro destino? Questo non è il mio limone. Questo non è il limone di Muhannam...Avvicinati...

FELLUZIO Sono sordo Kenòn, guariscimi!

KENON FELLUZIO!

FELLUZIO Il tuo limone Kenòn, è il tuo limone...

KENON No Felluzio, riconoscerai il mio limone cieco, monco e morto. Che fine ha fatto il mio limone?

TERENZIO Andiamo Kenòn...Kenòn...

KENON VOGLIO IL MIO LIMONE! CHE FINE GLI AVETE FATTO FARE!!! FARISEI, BRISACCHI! IO VI CONDANNO ALL'OMBRA ETERNA!!!

Kenòn si sente male.

TERENZIO Ieri. Era tardi e il sole cocceva, anche di sera. Qui il sole non tramonta mai. Le nostre non eran voglie ma desideri ardenti, oh mi sia trulla terra grulla! Gli stomaci imprecaivano e le cicorie dell'orto turgide e sode, pronte ad esser rastrellate e sminuzzate, coniugate con gli olii e le spezie che arrivavano da oriente. La fame che muoveva i nostri voleri, Kenòn, la fame nera che viviamo. Raccogliemmo le cicorie e asparagi e frutti d'ogni tipo. E dopo aver ingurgitato a mani nude i prodotti aspri di questa terra ci accorgemmo che Muhannam aveva reso il mondo buono da assaporare, aveva colorato l'erba di verde e rinfrescato l'aria dopo l'afa. Quando ci voltammo ci guardava, era contento per noi e avrebbe fatto ancora altro per la nostra felicità.

KENON Lui vuole la nostra felicità...

FELLUZIO Sì! Tu ci parli sempre della sua furia Kenòn ma Muhannam è buono e misericordioso...

TERENZIO ...Muhannam ha una polpa succosa, acre al punto giusto...

FELLUZIO Lui ci invitava a prendere da lui, a sviscerare la sua essenza e ad accompagnarci verso la luce, verso una gratificazione, quella del palato!

KENON *(sconvolto)* Avete usato Muhannam per la vostra insalata?!

TERENZIO Lui l'ha voluto, non è forse questo un dio: che si sacrifica per la sua gente? Quell'entità che ci accoglie e c'accompagna verso un'esistenza serena e sgombra da iniquità?

FELLUZIO Kenòn, lui vuole questo, tu ce l'hai insegnato. All'occorrenza Muhannam è lì, a dirci che ci sarà! Torna in te Kenòn...ti prego...noi abbiamo bisogno di te...

I tre guardano il limone poi Kenon rinsavisce.

KENON Io chiudo tutto e me ne vado?! Bambini! Superficiali e presuntuosi! Fiato sprecato con voi. Vabbè, andate, per oggi è tutto.

FELLUZIO Kenòn ma noi...

KENON Basta figlioli, un giorno capirete quanto sto soffrendo, quanto sono secche le mie mani solo per essere gradito a Muhannam, solo per aver camminato con lui sulla strada per Siracide. Oh io non sono più sicuro di quel giorno. Che sia il più fortunato della mia vita, dico...ormai non lo penso più. E solo quando sarete pazzi e sofferenti come me, solo allora i miei insegnamenti vi serviranno, almeno lo spero per voi. Ora lasciatemi solo.

Kenòn rimane solo e disperato, prende il limone lasciato incustodito dai suoi discepoli, d'un tratto una voce squarcia il silenzio.

NTR *Cono su Kenon.*

MUHANNAM Oh Kenon, gradito a me.
KENON Oh Muhannam, ci sono.
MUHANNAM Lo so Kenòn. Non arrenderti con loro. Non arrenderti! Pazienza! Come pensi che Giacobbe si sia guadagnato di sedermi accanto?! Con la pazienza, Kenòn!
KENON Oh Altissimo...io non ho più la forza!
MUHANNAM Un limone Kenòn, è solo un limone...
KENON Sei tu...
MUHANNAM No Kenòn. Io non sono quel limone, io sono l'idea del limone: io sono tutti i limoni della Genustina e del mondo conosciuto!
KENON Sbaglio Muhannam? Sbaglio ad essere così ossessionato dal tuo verbo?
MUHANNAM No Kenòn, sei solo un profeta e i profeti soffrono. Loro hanno bisogno di te come tu ne hai di me.
KENON Oh Muhannam...ho bisogno delle tue parole!
MUHANNAM Ti accontento Kenòn: "Che il grano cresca bene è frutto della Terra in cui è seminato, che il grano cresca male è frutto della Terra in cui è seminato, se è la stessa Terra a contenere il grano ed essa stessa è disseminata di grano, il grano è frutto della semina di quella Terra" ricorda Kenòn...vuoi che te lo spieghi ancora?
KENON No Muhannam, credo di aver capito cosa vuoi dirmi...che il grano è frutto della Terra in cui è seminato...e se la Terra è il mio cuore, io sono il grano di cui sono disseminato...
MUHANNAM Sei malato Kenòn, questo fa di te un profeta! Il mio gradito! Salirai al cielo Kenòn, avrai la ricompensa giusta per le tue sofferenze...va ora, e diffondi il mio verbo...tesorino mio!

Le luci diventano più tenui, i tre protagonisti si preparano tra le quinte e il palco cambiando completamente messa in scena.

NTR *La musica arabeggiante di prima chiude l'episodio e si fonde con una più elettronica, quando due dei tre attori sono in scena, al centro del palco, le luci diventano più forti.*

2. LA RAPINA

Rapina notturna. I ruoli si scambiano pian piano. Un uomo è fermo in strada, è notte, mani dietro la testa. Dietro di lui un altro uomo, il volto coperto, si dimena brandendo una pistola.

RAPINATORE Mani dietro la testa! Non girarti e non urlare!
RAPINATO Ti prego di non farmi del male!
RAPINATORE Se stai zitto non ti succederà niente!
RAPINATO Prendi quello che vuoi e vattene!
RAPINATORE ...è quello che voglio fare!
RAPINATO ...è la prima volta...ti prego di non farmi del male!
RAPINATORE Oh Cristo! Stai zitto!

Il rapinatore non riesce a trovare soldi e chiede aiuto alla sua vittima.

RAPINATORE ...dove ce l'hai i soldi?

RAPINATO Nella tasca, non quella...qui davanti...
RAPINATORE Veloce! Silenzio, parla poco e non ti sarà fatto niente!
RAPINATO Sì, scusami. Non sono mai stato rapinato, non so come ci si comporta!
RAPINATORE Sta zitto! Questi? Questi sono i soldi che hai?
RAPINATO Sì...non ti bastano?
RAPINATORE Quanti sono?! Merda, tutta ferraglia del cazzo!
RAPINATO Ho qualcos'altro a casa, sto tornando giusto adesso, se vuoi possiamo...
RAPINATORE OH CRISTO SANTO!!! CHIUDI QUEL CESSO!!! Non riesco a contare se parli! E NON GIRARTI!!!

Un silenzio.

RAPINATO ...però non urlare...potrebbero sentirci!
RAPINATORE Oh Cristo!
RAPINATO ...me l'hai detto tu! Cerco di venirti incontro! Non sono mai stato rapinato...

Il rapinatore conta gli spiccioli con gesti veloci e convulsi, è nervoso.

RAPINATORE Otto euro?!

RAPINATO Cazzo!

RAPINATORE Otto euro del cazzo!

RAPINATO Ti è andata male stasera! Scusami io non...

RAPINATORE (*con la pistola alla tempia*) NON PRENDERMI PER IL CULO! Non hai altro?!

RAPINATO Ti giuro che non ho altro...se avessi saputo mi sarei portato qualcosa in più...è imbarazzante pure per me...

RAPINATORE Hai un cellulare però?

RAPINATO Sì...

RAPINATORE ...ah sì?! (*abbassa la pistola*)

RAPINATO Sì...

Rapinatore Bene...che tipo di cellulare è?

RAPINATO In che senso?

RAPINATORE Porco cazzo, mi prendi per il culo, ignorante del cazzo?!

RAPINATO Perché ignorante?

RAPINATORE Che tipo di cellulare è, cazzo moscio!?

RAPINATO ...è uno dei modelli migliori, te l'assicuro!

RAPINATORE Ah sì?!

RAPINATO Sì...

RAPINATORE Bene...

RAPINATO ...è un ottimo prodotto, giuro...l'ho comprato sei mesi fa, più o meno...

Una pausa.

RAPINATORE Posso fare...posso fare anche delle foto?

RAPINATO Sì...anche i modelli più vecchi fanno delle foto!

RAPINATORE LO SO, NON FARE IL SAPIENTONE DEL CAZZO!

RAPINATO NON --- non urlare!

RAPINATORE Oh Cristo! Scusami!

RAPINATO No figurati, non devi scusarti, lo dico per te...

RAPINATORE Si, sono un po' nervoso...

RAPINATO Si, lo sento...

RAPINATORE Te ne sei accorto, vero?

RAPINATO Beh si ma, non preoccuparti...apprezzo lo sforzo, stai facendo un buon lavoro...se qualcuno dovesse sentirci sarebbe un vero peccato...buttare via tutta questa fatica...

RAPINATORE Eh, niente di personale, ho avuto una giornata di merda...

RAPINATO Ti capisco...

RAPINATORE Si...scusami...hai avuto paura?

RAPINATO Guarda devo dire...all'inizio si, ho sentito questo coso dietro la schiena, nel buio, strada desolata, questo lampione, la tua voce roca, bella...molto bella all'inizio...

RAPINATORE Dici davvero?

RAPINATO Si...mi è piaciuta la grinta...

RAPINATORE Oh...grazie...

RAPINATO Di niente...

RAPINATORE Mi fa piacere tu l'abbia notato...

RAPINATO Figurati...

RAPINATORE Non tutti intuiscono questi accorgimenti, non è facile trovare location adatta, il travestimento appropriato, la voce giusta...

RAPINATO Purtroppo non tutti sono in grado di capire l'eleganza di certe scelte...

RAPINATORE Io cerco di metterci passione in quello che faccio...

RAPINATO Credimi, ce la farai!

RAPINATORE Tu...tu dici?

RAPINATO Certo...cazzarola, certo! Quanti anni hai?

RAPINATORE ...eh...trentatré...a marzo trentaquattro!

RAPINATO Caspita! Pensavo di più!

RAPINATORE La voce eh?

RAPINATO La voce si, ma anche il piglio, l'esperienza...

RAPINATORE Ormai è tardi per fare carriera...

RAPINATO Non è mai troppo tardi...hai talento, lo vedo...

RAPINATORE ...ti ringrazio ma ho perso già tutte le speranze...non ho gli agganci giusti, mio padre me lo diceva sempre: "Morirai così come sei nato; una notte fredda sul marciapiede della tangenziale soccorso dalla prima puttana senza clientela!"

RAPINATO Ma no!!! Non devi ragionare così!

RAPINATORE So di cosa parlo! Amici che hanno cominciato con me, per strada, gente con le palle davvero, gente che ce l'ha fatta...e io...io?

Pausa lunga.

RAPINATORE Rapinatore da otto euro.

Pausa ancor più lunga.

RAPINATORE La pantomima è alla fine. Vado...(con grinta, quella dell'inizio) e non voltarti!

Il rapinatore fa qualche passo indietro. Il rapinato si muove.

RAPINATO Dimentichi questo!

Il rapinatore si blocca, si avvicina piano, allunga la mano verso quella del rapinato che, ancora di spalle, tiene alta il suo cellulare. Il rapinatore tenta di tirarlo via, il rapinato stringe la presa.

RAPINATO Correrò via, lontano, alla prima questura, e ti denuncerò. Da qui principierai la tua rivalsa. Comincerai a farti un nome, sarò distrutto e indignato, scosso per mesi, avrò terrore di rincontrarti, parlerò di te come del peggiore dei criminali e lascerò che ti maledicano. Ti renderò disprezzabile, spregevole, ti chiamerò "infame" solo per aiutarti ad avere ciò che vuoi.

Il rapinato lascia la presa.

RAPINATO Quando sarai a capo di questo posto, non dimenticarmi.

Il rapinatore prende il cellulare, si allontana, piano. Pensa, ci riflette, si ferma.

Torna sui suoi passi, piano. Torna indietro, leggero come neve sull'asfalto.

Si avvicina al rapinato. Gli scocca un bacio veloce sulla guancia.

Innocente. Bambino.

E corre via.

Il rapinato è solo in strada, ancora fermo.

Si porta una mano sulla guancia.

Musica.

NTR *Parte una canzone allegra, le luci diventano nuovamente lievi per permettere agli attori di cambiarsi e modificare la scena. Alla fine della canzone parte un comunicato.*

VOICE OVER Buona serata a tutti, io sono Teutonio Narratonio e vi leggo un comunicato dell'ANP2TC, l'Associazione Nazionale Percentuale Populista nel Teatro Contemporaneo. Questo è un avviso istituzionale: il tempo concordato e i temi trattati per la messa in scena del prossimo episodio sono interamente autogestiti dalla suddetta ANP2TC per garantire la percentuale standard di stereotipo all'interno delle produzioni teatrali del nostro tempo. È grazie alla nostra associazione se il teatro è quel che è da un po' di anni. Grazie per l'attenzione. Il teatro, la produzione e le maestranze si dissociano da tutto ciò che vedrete. Grazie.

3. STEREOTIPI

Parte I

TARQUINIO Un uomo, un uomo fragile e iracundo. Una donna, una donna fragile e indifesa. Tra di loro un coltello e tanta collera. Ira, rabbia, furibonda e dannata rabbia. Quell'uomo sono io, quella donna mia moglie, Annabeth. Uno, due, tre, quattrocento coltellate, ammazzata, morta, senz'anima, oh povera piccola donna... "Cosa diamine ho fatto?!" "Che razza di bestia sono?!" Vile, schifoso piccolo uomo, io. Era una sera umida, pioveva quella sera. Il focolaio casalingo sputava schegge incandescenti di morte ma non le sentivamo. Una normale lite familiare stava per trasformarsi in tragedia, per colpa mia. La rabbia, amica e nemica, iracunda, furibonda rabbia arrabbiata. Annabeth viene verso di me, ha delle novità, "Oddio - penso tra me e

me – quali novità la sera del nostro anniversario”. Due anni. Ancora me lo ricordo quel giorno, quando ci sposammo. E ricordo quando la conobbi, Annabeth, donna fragile e indifesa che sognava di fare la ballerina. (Ride) La ballerina... Quella sera mi guardò negli occhi e mi disse “Tarquinio, Tarquinio amor mio, c’è un corso di danza al balzo giù al molo, tenuto dai senza tetto della miniera, ti prego, posso andarci Tarquinio?”. Non riuscivo a tenermi dentro tutta quella rabbia rabbiosa! “Ah si?!” le risposi. “Puoi andarci, mia adorata, ma sappi che la tua vita cambierà radicalmente. La tua vita piena di vita, sarà una vita piena di morte!”. Uno, due, tre, quattrocento coltellate, alla pancia, allo stomaco, ai fianchi, giù con la lama, fin sotto. Che vile uomo sono stato. Con il suo corpo esanime tra mani, sono scappato via, ho bruciato i miei vestiti, e poi la mia casa, la nostra casa e gettato il coltello nel fiume. Annabeth, mia amata. Cosa ho fatto? Perdonami Annabeth. Perdonami.

VOICE OVER Per di decreto per gli stereotipi numero 456 comma 3 l'attore dovrà eseguire un finale alternativo, altrettanto colmo di demagogia.

TARQUINIO Annabeth, mia amata. Cosa ho fatto? Perdonami Annabeth. PEEERDDONNAAMIIIIII!!!

Tarquinio esce di scena, entrano un prete e il detective.

REVERENDO Prego si accomodi detective... come ha detto che si chiama?

DETECTIVE Detective Franklin Dublin Deepling, dipartimento di Burbon, squadra omicidi. È la seconda fottutissima volt--

REVERENDO Detective, siamo in un luogo sacro, la prego di parlare con un linguaggio più consona. Sarà mica venuto a cercare un cadavere nella nostra rispettata Chiesa?!

DETECTIVE Se lei non ne nasconde, non deve preoccuparsi, reverendo.

REVERENDO Avanti parli detective che ho una funzione tra pochi minuti, posso dedicarle poco tempo.

DETECTIVE Ci vorrà un attimo. Lei conosce Annabeth Rose?

REVERENDO Certo che la conosco, è una cara ragazza. Una fedele, fervente frequentatrice della nostra stimata chiesa. Stimata fino al momento in cui non l'hanno vista entrare. Cosa penserà adesso la gente?

DETECTIVE Non si preoccupi reverendo...

REVERENDO ...O'Neill, reverendo O'Neill.

DETECTIVE Reverendo O'Neill. Ritornando alla signorina Annabeth, lei la conosceva bene?

REVERENDO Sì!

DETECTIVE Le parlava? Le ha mai confessato qualcosa? Stati d'animo particolari?

REVERENDO Io sono il suo confessore, patriarca di questo sacro posto, è normale che le persone vengano da me per l'espiazione dei peccati. Ma io non le dirò una sola parola, una soltanto! Fa parte del patto che ho fatto con l'altissimo, è la mia ragione di vita, il mio obiettivo. Ma...ma...lei me ne parla al passato! Cosa le è successo?

DETECTIVE Cercherò di dirlo con delicatezza ma senza fronzoli. Annabeth è stata ammazzata. Trucidata, probabilmente, da quel pazzo di suo marito. Molto probabilmente in un fottuto raptus di gelosia.

REVERENDO Oh, non riesco a crederci. Tarquinio. L'avete arrestato?

DETECTIVE No. Siamo arrivati troppo tardi, quel fottutissimo figlio di puttana ha portato il suo culo fuori da quella topaia più veloce di mio zio Habram quando vede la sua domestica

ventenne in minigonna. Che personaggio strano, mio zio. Un vecchio decrepito che sta al mondo solo per farselo venire duro. Forse gli rimarrebbe duro anche da morto.

REVERENDO Detective, spero si renda conto che non può parlare così in questo posto santo! Lei è una persona deplorabile.

DETECTIVE Mi scusi, reverendo O'Neill. Io non volevo, è il mio personaggio. Sono le regole.

REVERENDO Le regole sarebbero?

DETECTIVE Sono le regole del mio personaggio, non stiamo a puntualizzare, reverendo. Lei non ha avuto problemi con il sindacato per il suo ruolo?

REVERENDO Non me ne parli, certo che sì. Il mio personaggio è controverso, agisce nell'ombra, è mosso da perversioni anomale e singolari, certo! Ma non spara bestemmie e parolacce in luoghi di culto o, semplicemente, in pubblico.

DETECTIVE Ma su, non mi faccia prediche, reverendo.

REVERENDO E invece io sono tenuto a farle! È da regolamento!

DETECTIVE Reverendo non dica idiozie! Quattro anni fa era così, l'articolo Y comma 2 ha abolito la "predica obbligatoria per stereotipi di preti, sacerdoti, vescovi e pastori".

REVERENDO Sono dodici anni che interpreto questo personaggio e sono io a fare le regole!

DETECTIVE Ad ogni modo, non cambi discorso! Cosa le ha detto Annabeth!?

REVERENDO Non posso!

DETECTIVE Ok, va bene, dovrò giocarmi la carta del detective giustizialista... è per il suo bene!!! Per la giustizia! Per consegnare alla legge quel criminale!

REVERENDO Va bene! Le dirò quel che so.

Il reverendo rimane in silenzio, sentiamo la sua voce fuori campo.

REVERENDO (V.O.) Lascia stare quella ragazza! Lascia stare quell'uomo!!! Lascia stare quella quella famiglia, O'Neill!!!

DETECTIVE Reverendo, sta bene?

REVERENDO Sì, mi scusi è la mia sveglia: ore diciannove, l'ora delle medicine!

Il reverendo si alza a prendere delle pillole.

REVERENDO Senza di queste sono iriconoscibile.

DETECTIVE Lei è uno di quelli un po', strani?

REVERENDO Non divagiamo. Allora, le dirò quel poco che so. Annabeth aveva un sogno: essere felice. Tarquinio aveva un sogno: disintegrare un'anguria con un peto, senza accendisigari né fiammiferi. Solo con il culo. Tarquinio aveva realizzato il suo sogno, tre volte, alla fiera della Marmolada. Annabeth, il suo sogno, non l'aveva mai realizzato. Annabeth non era felice, devo ammetterlo, me ne parlava spesso. Allora andava giù al molo e guardava i pinnacoli delle navi che venivano da Fieros Aires. Poi d'un tratto, bam! Incontra lui. Bellissimo. Cornelio si chiama, Cornelio Estudiantes de Oliveira. Un nome lungo che Annabeth, molto presto, abbreviò in sole cinque lettere: amore.

Suona una sirena, una voce tuona forte.

NTR *Le luci si attenuano per qualche minuto, gli attori cambiano messa in scena e sentiamo il comunicato in sottofondo. L'audio serve come ponte per il quarto episodio.*

VOICE OVER

LIVELLO STEREOTIPO MASSIMO CONSENTITO! ALLARME ROSSO! ALLARME ROSSO!!! Per motivi burocratici siamo costretti a sospendere la messa in scena di questo episodio. I dialoghi e i personaggi hanno sfiorato il limite massimo di cliché consentito dalla legge Eiserberger-Lufhenstainer sugli stereotipi nel teatro contemporaneo. La narrazione riprenderà in un secondo momento, in un punto qualsiasi dello sviluppo narrativo. Ci scusiamo per l'inconveniente, il teatro, la produzione e le maestranze si dissociano da tutto ciò che avete visto finora. Grazie e buon proseguimento con qualcosa di più leggero.

4. AVVOCANTI

Parte la sigla dell'episodio "Avvocanti"

Giudice Freyn e Birken-Meyer

Chissà cosa combineran?

Finte deposizioni, falsi testimoni

Chissà se Birken-Meyer se la caverà?

Giud. FREYN	BIIRKEENN MAAYEEEEERR!!!
Avv. BIRKEN-MEYER	<i>(arrivando dalla quinta)</i> Mi scusi, giudice Freyn!
Giud. FREYN	Avvocato Birken-Meyer l'aspettiamo da quaranta minuti!
Avv. BIRKEN-MEYER	Sì, lo so, cerco parcheggio ed è sempre un gran baccano qui sotto!
Giud. FREYN	Spero non m'abbia rigato l'auto come la volta scorsa!
Avv. BIRKEN-MEYER	No, giudice, non la sua stavolta. Sono pronto... chiedo scusa...
Giud. FREYN	Avanti, la teste è già qui...

L'avvocato Nichel Birken Mayer si avvicina alla donna con passo sicuro.

Avv. BIRKEN-MEYER	Giuri di dire tutta verità, nient'altro che la verità, dica "lo giuro".
-------------------	---

Giud. FREYN	Avvocato, su, vada avanti!
Avv. BIRKEN M.	Signora Fitzgerald, vuole dire ai membri della corte, della giuria e al pubblico qui presente, quanti anni ha?

La signora corruga le ciglia. L'avvocato resta a guardare.

Avv. BIRKEN M.	Devo ricordarle che è sotto giuramento... vuole dire ai membri della corte, ai membri del Partito, ai membri della giuria, quanti anni ha?
Avv. VOJINSKY	...è irrilevante!
Giud. FREYN	...è irrilevante, avvocato Birken Mayer!
Avv. BIRKEN-MEYER	<i>(recuperando)</i> ...chi di noi non ha mai pronunciato simili parole di fronte ad un fatto così sconvolgente? Andiamo! Chi può ritenersi immune da quest'atteggiamento? Chi? Chi si arroga il diritto di dire una cosa così deplorabile? Chi? Quale presunto supereroe è capace di tanto autocontrollo? E il mare e il cielo sono pieni di testimonianze che accertano che ciò che dico è in qualche modo vero se interpretato a ritroso! Dio mi è testimone! È perciò impossibile e, mi scuso per l'accorata esposizione, è perciò

impossibile, e mi scuso con tutti i membri della giuria e con sua altezza il Giudice Freyn, è per giunta impossibile pensare che il rimorso che la signora nutriva per la bestia potesse sfociare poi in quell'ira così profonda e malata... ho concluso!

Giud. FREYN *(accigliato)* Avvocato Birken-Meyer lei innanzi tutto è scusato per l'utilizzo del termine "accorata esposizione" che è vietato nei tribunali dal 1949... lei sa di cosa sta parlando?

Avv. BIRKEN-MEYER Si Sir giudice Freyn...

Giud. FREYN Avvocato Birken-Meyer dica la verità. Lei ha sbagliato di nuovo. Questa volta cosa: giorno, data o aula di tribunale?

Avv. BIRKEN-MEYER No, mi scusi, questo è il caso della signora Fitzgerald che ha ucciso il cane del signor Thompson, che avrebbe ucciso il cane del signor Thompson, per ripicca?

Giud. FREYN No, avvocato Birken-Meyer. Questo è il caso della signora Shuh che avrebbe ucciso suo marito sorpresa a letto con l'amante!

Avv. BIRKEN-MEYER Ah già, mi scusi... sì come no...

Giud. FREYN Lei è un pessimo avvocato, Birken-Meyer!

Avv. BIRKEN-MEYER Mi scusi, giudice Freyn, sabato le ridipingo la staccionata gratis!

Giud. FREYN Lasci stare, dopo quello che ha combinato nel il mio garage preferisco non farla entrare mai più in casa mia! Mio nipote ha sfiorato il muro e si è ritrovato completamente verde!

Avv. BIRKEN-MEYER Ma l'avevo avvertita della pittura fresca!

Giud. FREYN No, babbeo di avvocato! Ha assunto una particolare colorazione cutanea dovuta a diversi problemi enterici che il ragazzino ha sviluppato a contatto con lo smalto scadente che lei ha usato.

Avv. BIRKEN-MEYER Sono desolato giudice, sul serio.

Avv. VOJINSKI E fa bene! *(al giudice)* Potrebbe agire per vie legali!

Avv. BIRKEN-MEYER Mi faccia causa, me lo merito!

Avv. VOJINSKI *(deridendo)* Se ha bisogno un buon avvocato! *(gli porge un bigliettino da visita)*

Giud. FREYN Oh Dio! Vada avanti avvocato Birken-Meyer... la signora Shuh è pronta da un pezzo, ora che ha capito dove siamo e cosa stiamo facendo vada avanti. A verbale scriveremo che tutto ciò che ha detto finora è "irrilevante".

L'avvocato Birken-Meyer accenna ad un sorrisino, sembra incassare il colpo.

Avv. BIRKEN-MEYER Tante cose irrilevanti cambiano il corso degli eventi... io ho trentaquattro anni! Lo dico! Apertamente! Non ho problemi! Non ha rilevanza, signor Giudice! Ne parlo senza problemi!

Giud. FREYN Non voglio per forza, in ogni modo, umiliarla signor avvocato Nichel Birken Mayer ma lei non mi aiuta affatto. Continui a parlare con questi toni e la sbatto fuori, giovanotto!

Avv. BIRKEN-MEYER Va bene signor Giudice, sto calmo. È difficile, ma ci riuscirò! È difficile rimanere calmi in un mondo in cui la giustizia non riesce a fare il suo corso. Quando un uomo è costretto, vittima di una situazione spregevole, a peccare davanti a nostro signore Iddio e ad ammazzare!

Giud. FREYN Avvocato Birken Mayer lei deve utilizzare questo tempo per interrogare il testimone, non per sciorinare un discorso forviante!

Avv. BIRKEN-MEYER Capisco... allora, signora Shuh, ritorniamo a quella sera, quella sera funesta. Lei era nel suo appartamento, in un edificio lontano circa dodici chilometri dalla fabbrica di pellami del signor Fenesterbaum, conferma?

Avv. BIRKEN-MEYER Dalla finestra della sua stanza da letto, distesi sul suo sofà blu, inclinando la testa con un angolo di sedici gradi, in senso orario, e con un occhio socchiuso, si vede chiaramente l'uscita di sicurezza dell'ala nord dell'edificio, conferma?

Avv. BIRKEN-MEYER Dodici chilometri...

Avv. BIRKEN-MEYER Ebbene è buffo...

Giud. FREYN Cosa sarebbe buffo, avvocato Birken Meyer?!

Avv. BIRKEN-MEYER Questa situazione!

Giud. FREYN Ah è buffa!? Cosa ci sarebbe di buffo in un uomo ucciso dalla moglie scoperta con l'amante?!

Avv. BIRKEN-MEYER Nulla signor giudice...mi piacerebbe, però, farle presente, giudice Freyn, e far presente a voi, membri della corte, ai membri rettiliani della lega interstellare, vorrei che poneste l'attenzione e mi rivolgo ai membri degli ABBA qui presenti, mi piacerebbe sottolineare appunto questo passaggio fondamentale...anche ai membri del Partito Nazionale...e ai membri del...

Avv. BIRKEN-MEYER Avvocato Birken Mayer!

Avv. BIRKEN-MEYER ...quanti anni ha signora Shuh?

Giud. FREYN Ancora, avvocato Birken Mayer?!

Avv. BIRKEN M. Ma giudice Freyn è un'informazione fondamentale per spiegare la faccenda, e mi rivolgo soprattutto ai membri dei Minnesota Twins che ---

Giud. FREYN --- la smetta Birken Mayer! Deve smetterla di provare ad ingraziarsi i presenti! Lei non ha una tesi difensiva e si sta arrampicando sugli specchi! E questo è un fatto oltraggioso! E mi rivolgo soprattutto ai membri dell'impresa di pulizia "Sbrillerie" che avranno un gran lavoro da fare domattina...

Avv. BIRKEN-MEYER Veda, giudice Freyn, ho solo preso tempo, mescolato le carte, girato la frittata nell'insalata mista. Voi non potete saperlo ma...di fronte alla casa della signora Shuh e suo marito Bruno, non c'è nessuna ala nord di nessun edificio. **(Effetto sonoro "suspance")** Ciò significa che la signora Shuh, che dice di aver visto un uomo entrare in questo fantomatico edificio, in realtà non era a casa sua per vedere ciò che ha visto. Quindi non era in casa sua, in quel momento. Non avrebbe mai potuto uccidere suo marito Bruno, come sostiene l'accusa. Forse era in casa di qualcuno, a testa in giù, col capo inclinato su di un sofà blu, e, con un occhio socchiuso ha avuto modo di vedere questo "qualcuno" entrare nell'ala nord di questo "edificio". È chiaro come il sole! La signora Shuh non era in casa con il suo amante e non ha commesso nessun omicidio. Non era a casa sua.

Giud. FREYN Per quanto la sua tesi difensiva sia improponibile e arruffata non posso non prenderla in considerazione come ipotesi così impossibile tanto da essere possibile. E chi ha ucciso il marito della signora?

Avv. BIRKEN-MEYER Si è schiantato con la sua auto contro un albero tornando a casa e infatti è stato ritrovato proprio lì, attorcigliato ancora al volante della sua auto, senza vita e con il cranio sfasciato. Non è forse così? Non è la verità? Io credo di sì ma, va bene, potrebbe non essere vero, non posso sapere tutto, signor giudice Freyn. Ma so, con certezza, chi non c'entra in questa storia tragica e cioè la mia assistita, la signora Shuh. Ho concluso.

Giud. FREYN Beh, avvocato Birken-Meyer, le sue motivazioni hanno una logica. È illogico che siano state partorite da una mente deviata come la sua.

Avv. BIRKEN-MEYER Grazie, signor giudice Freyn!

Giud. FREYN Chiamo a interrogare la teste l'avvocato Theodor Vojinski dello studio Spzilzer & Associati.

Avv. VOJINSKI Certo, vostro onore, grazie.

L'avvocato Vojinski comincia la sua esposizione versandosi un bicchiere d'acqua.

Avv. VOJINSKI Lei, una giovane avvenente, vanitosa viaggiava al volante di una Volvo avvolta dal senso del brivido, volava verso casa sua con lui virando veloce nell'oscuro vortice della perdizione. Ebbene lei, brava! Dopo qualche capriola in automobile con il suo amante ha assecondato le voglie fuggendo nella sua casa vuota. Eccitata, sì! Eccitata e, poi, scoperta in flagrante, in posa indiscutibile, non c'ha visto più. Bruno rabbrivì. Lei imbrunì in volto e poi le tenebre attorno. Bramava di brandire una barra di bromo per brutalmente uccidere Bruno Bauhaus, bellimbusto beone, suo marito, che, rientrato prima del tempo, bivaccava sparando boiate in bagno. Bah! Ebbene. Cosa cavolo crede?! Che i nostri cervelli, Cristo in croce, che i nostri cervelli credano, cara, che i nostri cervelli credano alla fandonia nefasta che colui che lei ha ucciso, suo coniuge, conducesse ciò che noi comunemente chiamiamo "car" e si schiantasse da solo contro un salice selvatico, di sera? Sì?

La donna non risponde.

Il giudice Freyn si rivolge alla donna.

Giud. FREYN Sì?

La donna non risponde.

Avv. VOJINSKI Avanti, suavia! Era a dare la vulva in una Volvo?

Giud. FREYN Avvocato Vojinski, stia avvocalmò.

Avv. VOJINSKI Sono avvocalmò, signor Giudice.

Giud. FREYN Signora, vuole rispondere alla domanda dell'avvocato Vojinski?

Avv. VOJINSKI Tornava a casa, dice. Dal marito. La signora. Tornava a casa dal marito e l'ha trovato morto per strada. Mi permetto di premettere che preme su di lei la pressa del previo giuramento. Le consiglio di considerare la condizione compromettente in cui si sta cacciando, signora Shuh. Shuh dica la verità! Su per le strade andava per soggiornare in strette stradine e farsi penetrare dalla punta del pene di un pastore di Pastropoli mentre suo marito mangiava, inerme, montagne di manzo ammuffito nella vostra dimora senza saperne niente.

Avv. BIRKEN-MEYER OBIEZIONE! Ma come può accusarla senza uno straccio di prova!

Giud. FREYN RESPINTA!!! Avvocato Birken-Meyer le consiglio di tacere. L'avvocato Vojinski è un professionista affermato, affiliato allo studio numero uno del paese. Ha vinto centinaia di cause. Sì, ed ha avuto anche una storia con Lucy Liù. Lo conosco bene. Quante udienze eh, Vojinski?! Un vecchio lupo di mare. La sua parlantina fluente e policonsonantica fa di lui uno dei migliori avvocanti in circolazione e, di sicuro, avrà le giuste prove che confuteranno la sua tesi.

Avv. VOJINSKI Innanzi tutto inneggio a lei, oh Giudice FREYN: innalzo un inno all'indomabile e indomito vigore che vedo in voi, vostro onore.

L'avvocato Vojinski prende un oggetto dal tavolo, qualcosa all'interno di una busta.

Avv. VOJINSKI Un pezzo, minuscolo. Come una mina. Un piccolo, piccolissimo pezzo piccolo. Minuscolo come una mina. Può far la differenza.

Giud. FREYN Che cos'è, avvocato Vojinski?

Avv. VOJINSKI "Il mondo è fatto di unità infinitesimali e in ognuno di questi nulla dobbiamo ricercare quel che siamo, quel che saremo e quel che siamo stati". Quest'affermazione di Marcel De Brà, la sesta legge della micro dinamica, mi attanagliava, attraversava i miei pensieri attendendo una risposta attendibile. L'avevo letta a letto sulla scatola di avena che avevo avuto in regalo dopo il viaggio di un viandante che andava a vela. Avevo capito. Ero sulla strada giusta. L'avevo intuito subito. M'inarcai sul telefono per chiamare il caro Charles Cox, commissario capo, collega fidato, incaricato della cura e dello sviluppo del reparto scientifico dello studio legale. Gli spiegai la mia idea, un'intuizione geniale: ci mettemmo subito a lavoro. Grazie alle tecnologie più avanzate avanzammo spediti verso l'unica e sola soluzione del misfatto: *(tirando fuori una serie di foto)* un'auto ferma fuori dalla casa della signora Shuh, per giorni, subito dopo l'omicidio, per giorni interi, di notte e di giorno.

L'avvocato porge le foto all'avvocato Birken-Meyer e al giudice Freyn che ora sembra molto nervoso.

Giud. FREYN Avvocato Vojinsky non è corretto spiare le persone, non posso accettare queste foto come prove!

Avv. BIRKEN-MEYER *(guardando la foto)* Ma questa è la sua macchina, giudice Freyn!

Giud. FREYN Ma cosa dice, babbeo di un avvocato!

Avv. BIRKEN-MEYER Lo saprò bene, le ho riverniciato io la fiancata per quel piccolo incidente al parcheggio!

Giud. FREYN E l'ha fatto anche malissimo!

Avv. VOJINSKI In realtà il mio collega, avvocato Nichel Birken-Meyer, truffaldino dozzinale, fanfarone agonistico, in questo caso ha perfettamente ragione: lei, giudice Freyn conosceva molto bene la signor Shuh e le sue fattezze più intime.

Avv. BIRKEN-MEYER E si trovava con lei al momento dell'omicidio, caspita giudice Freyn, credevo le fosse un vecchio rincretinito.

Giud. FREYN Come si permette, avvocato Birken-Meyer?!

Avv. VOJINSKI *(ammiccante)* Vuole per caso spiegarci lei come sono andati i fatti, giudice Freyn? Vuole dirci quello che è successo davvero, rischiando di finire in galera, con tutti gli scandali che questa sentenza comporterebbe, rischiando di rinchiodare la sua affezionata signora Shuh dietro le sbarre senza più potersi scambiare neanche un bacio, oppure preferisce continuare a vivere sotto un cielo limpido, svegliarsi di buon ora il prossimo mercoledì e incamminarsi verso la sala centrale in magistratura, lì dove svolge egregiamente anche altri lavori, come quello in commissione, e magari, vivo e libero, fare il nome di Theodor Vojinski per quella poltrona di Magistrato a Saint-Montain?

Giud. FREYN Lei mi sta ricattando, avvocato Vojinsky?

Avv. VOJINSKI Non ancora, giudice Freyn.

Avv. BIRKEN-MEYER Andiamo giudice Freyn, mi faccia vincere questa causa! Faccia uno strappo alla regola, che sarà mai?!

Giud. FREYN Avvocato Birken-Meyer io sono un uomo integerrimo e ho sbagliato, ho fatto un grosso errore.

Avv. BIRKEN-MEYER Ma giudice Freyn io l'ammiro davvero tanto, lei è un uomo magnifico e io...io...io posso far sparire queste foto, ci vuole un attimo, pagando qualcuno intendo, mi rivolgo soprattutto ai miei amici quasi mafiosi qui davanti.

Avv. VOJINSKI È il suo turno giudice, ci vuole coraggio per esercitare il proprio potere.

Giud. FREYN E io ne ho da vendere, Magistrato Vojinski! Dichiaro l'imputato, la signora Belarda Shuh assolta dall'accusa di omicidio a danni di suo marito Bruno Bahuaus e dispone, con effetto immediato, il divieto di nominare fatti e personaggi implicati in questa storia e che, in conclusione, non se ne parli mai più!

Parte la sigla finale.

Giudice Freyn e Birken-Meyer

la vita è tutta un tribunal!

Chi giudica non vuole esser giudicato,

la linea non esiste tra il bene e il mal!

Uno stacco radiofonico, uno jingle divertente introduce il prossimo episodio.

NTR *Le luci si attenuano per qualche minuto, gli attori cambiano messa in scena e sentiamo l'audio in sottofondo. L'audio serve come ponte per il quinto episodio.*

5. RADIO IDEALISTA

VOICE OVER STACCO MUSICALE --- Dagli studi centrali di Radio Baraonda Sound vi trasmettiamo ora il programma monotematico della settimana: "Radio Idealista". Conduce il nostro Miki. Coordinamento alla trasmissione di Salvo Zagare. All'audio e agli effetti, Sonio. Questa settimana Miki smuoverà le chiacchiere con due illustri esponenti della post-avanguardia viennese, movimento di evoluzione letteraria e performativa polacco. Alla fine della trasmissione "Radio Disco Musica e Liberazione" vi porterà nei fantastici anni della crusca con Patrick e le canzoni dall'album "Let me long". Buon proseguimento con le trasmissioni di Radio Baraonda Sound.

Un microfono centrale, alto, sulle teste dei tre personaggi che siedono al tavolo.

Miki, il presentatore, armeggia con i fogli della scaletta e incita gli altri al ritmo. È una radio, stanno per andare in onda.

Gli altri, appunto, due uomini indecifrabili, imperturbabili, siedono e attendono: entrambi indossano camicia e volto coperto da occhiali scuri.

MIKI Siamo in diretta? Tre due uno... Bentrovati, ben ritrovati a Radio Idealista, che è la radio che velocemente si registra. Allora, abbiamo qui dei grandissimi ospiti, parleremo di tutto e di niente, perché di tutto e di niente sono gli argomenti che più fanno muovere gli interessi radiofonici e non solo, il mondo intero. E allora abbiamo qui delle persone importantissime perché ci teniamo tantissimo a voi da casa. E se abbiamo delle persone, che sono qui, sono qui per infrangere delle regole, quelle regole create da una persona, e quella persona non può essere Dio, e se quindi non è Dio non può creare delle persone che non possono essere infrante, e quindi delle regole che non possono esistere. E proprio per questo abbiamo qui dei grandissimi ospiti, abbiamo il più grande, il solo, l'unico, l'unica persona che è stata capace di portare avanti le sue idee, le

sue... (ci pensa su) idealità, se così possono essere definite, senza andare controcorrente, senza essere giudicato, perché una persona che non giudica è una persona che non viene giudicato. Abbiamo l'unica persona che è stata capace di commettere i più grandi reati del mondo senza mai prendere nessuna colpa, l'unica persona che è sia uomo che donna, sia niente che tutto, sia seno che coseno. Abbiamo Lorenzo Cammisa! Allora, Lorenzo, ti chiamiamo col tuo vero nome, sì? è vero? Sei...

LORENZO

Sì!

MIKI

Proprio perché siamo qui a radio idealista è meglio portare avanti le proprie idee che tradire un proprio ideale...

LORENZO

Sì sì sì!

MIKI

Allora...

LORENZO

No!

Una piccola pausa poi si riprende con il ritmo incalzante del format radiofonico.

MIKI

Quindi... (*compiaciuto*)

LORENZO

Sì e anche no! Sì e anche no!

MIKI

Eh... perfettamente, questa è la risposta che si aspettavano tutti i nostri cari amici da casa, che a volte sono cari e a volte sono incari. Quindi...

LORENZO

Sì, e a volte anche non se lo aspettano certe risposte, però a volte se lo aspettano.

MIKI

(*sovrapponeendosi*) Se dovessi... perfetto... se dovessi racchiudere in una frase, che è l'unica, quella importante, però deve essere anche comunque abbastanza superficiale, deve racchiudere, e non solo, ma anche esprimere, e allontanare, da quelle che sono i tuoi ideali, cosa diresti ai nostri amici da casa, che potrebbero anche essere in ascolto in questo istante. Quindi mi raccomando, sii serio ma non troppo, allegro ma non troppo, quindi cortesemente a te la parola.

LORENZO

Sì, penso che...

MIKI

E se vuole parlare qualcun altro, può fare, perché non esistono regole.

LORENZO

Certamente.

IVACUO

Io!

LORENZO

Anzi! Anche io!

IVACUO

Io!

MIKI

Ecco, diamo subito la parola, allora!

IVACUO

Sì... io non sono una persona concreta...

MIKI

E penso che questa sia una cosa giusta da dire, ma non solo.

LORENZO

Sì!

IVACUO

Io non sono una persona che fa le cose... non... non mi piace fare le cose.

MIKI

Ok. Allora io credo che possiamo tranquillamente non dare la parola a chiunque.

Quindi... (*ride*)... e se mi viene da ridere lo faccio, perché siamo in diretta e il bello della diretta è proprio quello là dove si può sbagliare

LORENZO

E anche il brutto.

MIKI

...si può sbagliare nella vita, perché la vita è diretta, la vita è in diretta...

LORENZO

La vita è in diretta.

MIKI

...questa è una trasmissione in diretta. Radio Idealista (*trionfante*)!!! Allora...

LORENZO

Il cosmo!

MIKI

Perfetto. Ti abbiamo chiamato Lorenzo. Lorenzo non è il tuo vero nome. Il tuo... ti chiami?

LORENZO Renzòlo (*un po' infantile*).

MIKI Perfetto, sappiamo benissimo che questa non è la verità, però potrebbe anche esserlo. Quindi adesso se ci...

LORENZO Sì, la probabilità c'è... però non c'è!

MIKI Se c'è la probabilità è perché qualcuno l'ha creata, e se qualcuno l'ha creata vuol dire che ci sono delle "regole" che non vanno rispettate ma infrante, perché l'eccezione è la regola, quindi a te l'eccezione!

LORENZO Sì, l'eccezione è la regola e la regola molto spesso rappresenta l'eccezione stessa.

MIKI (*dopo aver annuito soddisfatto*) OK... se ti va ci dici la frase.

LORENZO La frase assolutamente è "il cosmo è pieno di così, l'universo pure, cosmo e l'universo sono una stessa cosa forse evidentemente, noi chiamiamo le cose con dei nomi a cui non diamo importanza, siamo soltanto delle cose che parlano, però potrebbero anche non parlare. L'importante comunque è che Hitler ha fatto (pausa) delle cose immonde, è un criminale, ma le ha fatte bene".

MIKI Perfetto, questo penso sia il succo di tutta la trasmissione, se non del vivere stesso. Sei stato abbastanza... breve ma molto lungo, complimenti davvero.

LORENZO Ti ringrazio... e no!

IVACUO Breve e bravo!

MIKI Mi dispiace che non hai toccato il tema della sessualità...

IVACUO Breve e bravo!

MIKI ... che potrebbe essere il tema dell'ambiguità per eccellenza. Possiamo dare la palla subito al nostro altro ospite qui in sala che può tranquillamente...

IVACUO Sì... posso anche dirti come mi chiamo!

MIKI Certamente. Sei obbligato a farlo però soltanto perché le regole della trasmissione, che noi possiamo infrangere, non ci dirai come ti chiami, allora...

IVACUO No io non ve lo dico come mi chiamo!

MIKI Perfetto, giusto!

LORENZO Non ce lo dice!

IVACUO Posso dirvi come vi chiamo!

LORENZO Come ci chiamiamo?

IVACUO Io vi chiamo Padre Pius.

MIKI Perfetto.

IVACUO Io vi chiamo Padre Pius e sono le tenebre...

MIKI Sì, l'unico uomo che, ricordiamo, che viene dalle tenebre ma è un componente del mondo dei vivi.

LORENZO Sì! E pratica l'eutanasia da prete!

IVACUO Io sono vivo!

MIKI Da solo (*a Renzolo*)! A se stesso, perché è una persona che cerca il conflitto con se stesso, pur non riconoscendosi come persona autonoma.

LORENZO Sì!

IVACUO Io non cerco l'eutanasia, cerco... mia zia.

MIKI Perfetto. Sappiamo benissimo tutti quanti la storia della zia. Che però non ricordiamo il nome del nostro protagonista, quindi la zia è difficilmente identificabile, e proprio per questo diventa protagonista di Radio Idealista! Allora...

IVACUO Posso dirvi come vi chiamo?

MIKI Certamente.

IVACUO Io vi chiamo... Socrates.

MIKI Giusto, questo.. questa è davvero... (*sospira*) il succo più di quello che ha detto prima il nostro caro amico, Lorenzolo. Allora, siamo qui di nuovo in diretta, se possiamo cercare di illuminare i nostri cari amici da casa con Radio Ideologia, possiamo dare una sorta di messaggio, che sia non troppo lungo ma abbastanza breve, per potere essere recepito dai nostri pochi, ma molti, ascoltatori di casa. Lorenzolo, una frase per illuminare il pensiero dei nostri ascoltatori.

LORENZO Sì. (*Ci pensa*) La foglia sta sull'albero, e sull'albero sta. E lì, si muove. Se Vuole.

MIKI Penso questa sia probabilmente la frase che scavalca le due precedenti affermate, quindi... va a te direttamente la conduzione del programma perché... ricordiamo, questo è un programma idealista quindi persegue tutti gli ideali, quelli di partecipare come ospite, come presentatore, come direttore, ma anche come assente!

IVACUO Posso fare il fonico?

MIKI Io penso che sia già tuo questo ruolo.

IVACUO Va bene.

MIKI Io decido di essere assente ma non troppo e quindi diamo la linea all'assenza, ASSENZA, ci sei?!

L'assenza espone un monologo breve ma intenso.

MIKI Credo che sia stato giusto interrompere questa trasmissione dedicata all'assenza in quanto l'assenza stava prendendo in mano le redini della trasmissione e questo...

IVACUO Posso assentarmi un attimo?

MIKI Soltanto...

IVACUO Devo andare in bagno!

MIKI Il tempo che ti rimane è abbastanza lungo da poter usufruirne per andare in bagno.

IVACUO Non andrò in bagno!

MIKI E mi sembra una cosa giusta!

LORENZO (*polemico*) uno dovrebbe essere libero di..

MIKI Allora... com'è stato il tuo passato da donna? Oggi sei donna, sei uomo, sei... credi nell'ideale di donna, dell'uomo? Racconta.

LORENZO Credo che donna e uomo sia... sono un'imposizione di una società...

MIKI Perfetto! Certo! Hai ragione!

LORENZO ... se esiste una società al di sopra si noi e se la società stessa crea questi ruoli. Io in questo momento sono...

MIKI Semplicemente te stesso.

LORENZO Neanche me stesso. Neanche me stesso.

MIKI Perfetto quindi tra te stesso, lo uomo e la donna chi scegli?

LORENZO Tra me stesso, l'uomo e la donna, mia zia!

MIKI Che...

LORENZO Mia zia!

IVACUO Ah! (*interdetto, poi accogliente*) Eccomi!

MIKI Ecco... possiamo porre tranquillamente la stessa domanda...

IVACUO Sì, grazie! Come disse il filosofo: "Ah eccoti zia, ti cercavo da tempo. Buonanotte."

MIKI Beh, penso che questa frase scavalchi tutte quelle affermate precedentemente, e diventa un po' il simbolo della nostra trasmissione. Se permettete avrei anche io un piccolo pensiero...

LORENZO Prego!

MIKI ... che vorrei offrire a voi telespettatori da casa che ci guardate. Allora, se ci guardate... c'è qualcosa che non va perché noi siamo in radio!

VOICE OVER STACCO MUSICALE --- Avete ascoltato "Radio Idealista". Ora, se siete ancora in ascolto, dagli studi centrali di radio Baraonda Sound trasmettiamo il programma musicale "Radio Disco Musica e Liberazione" condotto da Miki. In studio con lui questa sera: Patrick. L'artista folk-soul si confida e ci parla del suo capolavoro "Let me long" dopo nove anni dalla sua uscita. Un'ora di confidenze confidenziali.
Miki: "Ciao Patrick allora? Come va?" Patrick "Bene Miki, grazie per avermi voluto qui!"
Miki "Senti Patrick, prima di entrare nel tuo mondo, di rivivere la tua vita fatta di alti e bassi, di cadute e riscoperte, di galera e asilo nido, andiamo proprio a sentire quel pezzo, quel tuo grandissimo pezzo... Let me long...eh... allora amici, ce lo ascoltiamo insieme, ci lasciamo andare e poi torniamo qui, dal nostro Partick..."

Parte "Let me long", la scena intanto è cambiata.

6. CARA SONO A CASA

Casa borghese, fine anni venti, boom economico e democrazie occidentali in grande espansione.

Una donna spolvera mobili e suppellettili, la canzone alla radio sfuma.

Un uomo con doppio petto, soprabito e ventiquattrore entra infreddolito.

CARO Cara, sono a casa!
CARA Oh che disgrazia. Anche oggi sei tornato da lavoro vivo e sulle tue gambe!
CARO Grazie, tesoro. A te come va? Nessun incidente domestico o principio di Alzheimer?
CARA Niente, solo il solito senso di fallimento!
CARO Ce ne vuole per il suicidio, cara! Julius?
CARA È in camera sua che sventra galline.
CARO Miseriaccia, quando imparerà?!
CARA Con un padre così!
CARO È un piacere odiarti, cara.

L'uomo si mette comodo.

CARO Oggi è stata una giornata infernale a lavoro e si sta preparando una bufera lì fuori.
CARA Non mi pare di averti chiesto specifiche circa la tua giornata.
CARO Io non parlo mica con te, rifiuto di donna.
CARA Parla pure, caro, e risparmiaci la scappatella diurna con Corinna.
CARO Mi terrò sul vago. Oggi c'erano tutti: Albright, Kenneth, Giordi "martedì nero" McCallister, ah c'era anche Lindon che aveva perso il tram per San Fran-Diego ed era rimasto a seguire il fallimento della Glasses and Glasses Corporation. Cazzarola, Figueroa era imbestialito. Aveva perso tutto e si dimenava e poi noi "Compro! Compro!" e loro "Vendo! Vendo!" ed è stata baldoria fino alle quattordici, o giù di lì, quando mi sono fatto un tramezzino con burro d'arachidi e margaritas. Al mio ritorno Corinna aveva i dati e gli ho dato un colpo ben assestato per la gioia. Domani il governatore verrà a informarsi dei fatti e troverà una bella merda fumante sulla sua poltrona di alcantara in ufficio.

CARA Spero non sia tua!
CARO Tutta mia, cara, amore mio infinito!
CARA Vuol dire che ti daranno quella promozione?
CARO Forse sì, mogliettina mia: tra un po' sarai sposata con il "direttore degli Affari Illeciti" della National Empire of Money Bank, forse con delega alla ricettazione, chissà, la vita è così imprevedibile. Stiamo preparando un colpo di stato.
CARA Davvero amore?! Allora... allora finalmente potrò comprare lo sbattivuoto della Giudinex a quattro velocità?!
CARO Sì, cara. Potremmo avere tutto. E il passo verso il Ministero dell'Economia sarà brevissimo: ho due omicidi come bonus e forse la massoneria mi aiuterà, non saprei dirti. So soltanto che potremmo finalmente essere infelici per sempre, amore mio. Io e te, per sempre.
CARA Oh caro, non ho mai odiato nessuno come amo te.

Squilla il telefono, risponde lui.

CARO Pronto... Vladimir! Vecchio volpone della steppa! Cosa mi dici? Sto per cenare ma possiamo vederci dopo, vieni da me! Ho due grammi di coca e una narice otturata. A dopo allora, stammi bene, porco maledetto!

Dopo un attimo di riflessione.

CARO Vladimir, che tipo!
CARA Cena con noi?
CARO Non hai ascoltato? Origli, origli, per cosa?
CARA Non cena con noi, suppongo.
CARO No... cara...
CARA Ti amo, caro.
CARO Ti amo anch'io, cara.
CARA Andiamo che non bisogna far aspettare un pasto caldo, il veleno perde tutto il suo effetto!
CARO JULIUUSSSS!!! Certo cara, prova ad ammazzarmi e ti faccio scuoiare viva!

L'uomo e la donna si dirigono in cucina per cenare. Le luci cambiano.

VOICE OVER Dopo una cena sostanziosa alla porta bussava Vladimir, assistente fidato del nostro protagonista.

L'uomo esce dalla cucina e si dirige verso la porta.

CARO È Vladimir!

L'uomo esce di scena per aprire la porta, sentiamo un forte vento sibilare.

VLADIMIR Ciao, verme schifoso!
CARO Entra pure, accattone!
VLADIMIR Sei solo?
CARO No, c'è mia moglie.

CARA Ciao Vladimir!
VLADIMIR Salve signora, sta proprio bene oggi!
CARA Grazie Vladimir!
CARO Fresca come la morte.
CARA Che gentile! Posso offrirti...
VLADIMIR Mi dia pure del "lei" signora.
CARA Posso offrirle un po' di fango?
VLADIMIR La ringrazio.

La donna esce di scena.

CARO Cosa mi dici? Oggi li abbiamo appesi al chiodo, figlio di puttana! Cosa dicono ai piani inferiori?
VLADIMIR Dicono che sei un animale e non vorrebbero mai avere a che fare con te.
CARO Bene! Bene Vladimir! Ora abbiamo il secondo passo da fare, sei pronto?
VLADIMIR Io non lo so capo, mi sembra una cosa troppo rischiosa. Sei riuscito a scalzare quel coglione di McNagg e prenderti i meriti, ora fermati, pensa, pondera.
CARO Io non pondero un bene amato, Vladimir dei miei stivali! Chi c'era quando avevano bisogno di aiuto giù al porto? C'eri tu! Chi si è preso due pallottole e quattro mesi di reclusione per quei soldi riciclati a Panamarenko Beach? E che io ho sperperato in conigli di mango e margaritas? Tu! C'eri tu, Vladimir. Tu ci sei sempre stato. Ecco perché io merito quel posto, a capo di tutto! E tu mi aiuterai! Te lo sei meritato! Vuoi che ceda ad un altro questa ghiotta occasione?
VLADIMIR No, capo. Ti meriti il mio aiuto.
CARO Bene Vladimir. Bene (*i due brindano*).
CARA (*con un vassoio*) Una bella tazza di fango caldo, scalda il cuore e le ossa.
VLADIMIR Grazie signora.
CARO Hai messo la testa fuori dai vestiti anche stasera, amore?
CARA Ci sono ospiti, caro. Lo perdoni. Lei dev'essere abituato.
VLADIMIR Sì, lo sono in effetti. Anche se alla puzza non ci si abitua mai.
CARO (*soffocando*) Oh questo fango è uno schifo! Ma come ti viene in mente di farci bere questa porcheria?! (*tossendo sempre più forte, una reazione molto brusca*) Devo andarmi a fare una lavanda gastrica, che cosa ti gira per il cervello? Brutta meretrice, scansafatiche!

L'uomo esce lasciando sua moglie e Vladimir soli in salotto.

VLADIMIR Dev'essere dura.
CARA Lo è, lei mi capisce.
VLADIMIR Guardi, stia attenta con suo marito. Lo dico perché lei mi sembra una persona per bene.
CARA Stia attento anche lei.
VLADIMIR Io lo faccio già, prendo le mie precauzioni, anche se non direbbe.
CARA Cosa vuole dirmi?
VLADIMIR "Non tutte le donne sposate sono mogli"
CARA "Un samurai ha una sola parola"
VLADIMIR Lo sapevo...l'avevo subito capito!

CARA Tu non parlerai.

VLADIMIR Dipende...

CARA Dipende solo da te!

VLADIMIR Dipende...

CARA Siamo nella stessa barca...

VLADIMIR Sei dei servizi segreti federali, vero?

CARA Potrebbe essere...potrei esserlo, almeno quanto tu potresti essere dell'intelligence governativa, vero?

VLADIMIR Potrebbe essere...

CARA Bene...ora che ci siamo presentati, va a dire al tuo gran capo Konrad che i federali sono sul pezzo più di quanto crede e che ha fatto un lavoro di controspionaggio davvero scadente in questi anni.

VLADIMIR Lo farò. Intanto tu avvisa i tuoi superiori che il gioco è quasi finito. I federali potranno infilarsi nel letto di quest'imbecille ancora per poco.

CARA Cosa vuoi insinuare?

VLADIMIR Che Corinna, la segretaria del tuo marito fasullo, gli sbava dietro come un San Bernardo. Lui si fa delle grosse sudate quando Corinna gli sfila davanti con cartelline e documenti. Beh, non so se conosci Corinna, se l'hai mai vista intendo. Venticinque anni, cosce lunghe come treni merce brinlandesi, pelle d'ebano, capelli corvini e una gran passione per il gelato al cocco. Tra un po' ti chiederà il divorzio, hai i giorni contati.

CARA Esattamente trecento sessantasei, almeno secondo i piani. Poco più di un anno insomma. Corinna è una dei nostri, il mio incarico dura dieci anni poi torno dalla mia famiglia, lei prende in custodia il deficiente.

VLADIMIR Corinna...vacca maledetta...

CARA Cosa c'è Vladimir? Ti conviene stare in silenzio, defilarti. Torna da paparino e digli di levare le ancore: volete arrivare al golpe tramite mio marito? Da questa stazione non passate, ve lo posso garantire.

VLADIMIR Si può trovare un accordo, alla fine vogliamo entrambi che lui salga al potere, no?

CARA Si ma per scopi diversi e noi siamo avanti, tornatene nella steppa Vladimir, stammi a sentire.

L'uomo rientra.

CARO Per tutti i diavoli che schifo! Ho dovuto ficcarmi due dita in gola per il disgusto, una sofferenza atroce. Ma cara, è possibile che in casa di un uomo come me, capo indiscusso della finanza, fine burattinaio, cervello illustre di operazioni eversive, si usino prodotti così scadenti? Di che marca è il fango che hai adoperato?

CARA La migliore, caro.

CARO Si fa presto a dire "la migliore", cara. Di che marca è?

CARA La migliore, caro. "La migliore" è il nome di un'azienda produttrice di fango, la migliore.

CARO Ah, vabbè, non importa. Vladimir, dove eravamo rimasti?

VLADIMIR Non ricordo.

CARO Non ricordi, lo sapevo. Devo pensare sempre a tutto io, rincoglionito di un assistente. Allora: settimana prossima dovrai recarti a Sunset Avenue, lì troverai un chiosco gestito da un amico, Johnny Colasangelo, un mezzo criminale, scippatore incallito. Lui ti darà delle dritte riguardanti diversi movimenti dei capi di gabinetto del ministero ---

Un fulmine, tutti sobbalzano.

VLADIMIR *(cercando di svincolarsi)* --- Caspita se nevicava fuori! Capo è meglio che vada, domani vengo da te in ufficio alle nove e mi spieghi le prossime mosse.

CARO Ma dove cazzo vai che c'è una bufera lì fuori!

CARA Ma caro, se Vladimir vuole tornare dalla sua famiglia lascialo andare, magari è in pensiero.

CARO Chiudi quella fogna, cara, amore mio. Vladimir, ascoltami: va di là, nel salone, c'è un telefono tutto per te, usalo per avvisare casa che stanotte non ti muovi da qui, ti ospitiamo noi in una delle nostre dodici camere da letto. E di loro di non muoversi con questo tempo e di non stare in pensiero.

VLADIMIR Ma capo, ti ringrazio ma non mi pare il caso.

CARO Cazzo, Vladimir, fa come ti dico. Vuoi farti ammazzare lì fuori?! Va a telefonare...

VLADIMIR Va bene, con permesso.

Vladimir va a telefonare. I coniugi restano soli.

CARA Grazie per aver chiesto il mio parere, sei sempre un gentiluomo.

CARO Perfida donna impassibile. Faresti uscire Vladimir, un amico, un assistente ineccepibile, con questa tormentata di acqua e neve?! Sei proprio un essere crudele e infame.

CARA Io...caro, non mi fido di lui.

CARO Ma cosa dici, mentecatta!?

CARA Ci ho parlato prima...avevo un mezzo sospetto e...non mi fido.

CARO Resto senza parole! Ma cosa ne sai tu?! Sospetti, sospetti...ma cosa sospetti?

CARA Fa come vuoi, caro. Lui è uno dell'intelligence...

CARO Mi fai scompisciare!!! Sentirti parlare di queste cose mi fa uno strano effetto! Ma cosa ne vuoi sapere?!

CARA ...stanno spingendoti verso il Palazzo del Governo con l'inganno! Ti hanno illuso di essere la mente di questo finto colpo di stato per stanarti e poi consegnarti all'esercito come traditore, è tutto preparato ad arte, serve a creare un precedente che consolida l'autorità del presidente che potrà così irrobustire le misure di sicurezza interne! E serve un capo spiatorio, uno a cui addossare tutte le colpe. E quello sei tu. Ecco.

CARO Cosa? Io non...è incredibile tutto ciò che dici...fandonie belle e buone...ma poi tu, cosa ne sai?

CARA Vladimir non si è preso nessuna pallottola per te, non è stato in una prigione per mesi a soffrire le pene dell'inferno bensì a prendere il sole sopra un atollo naturale, nel bel mezzo dell'Oceano Corinzio. Tutto speso dall'organizzazione. È tutto creato ad arte, credimi.

CARO Perciò è sempre così abbronzato...ma cosa ne sai tu? Cosa ne sai di tutte queste cose?! Tu sei solo la moglie di un pezzo grosso che sta in casa a raccomandare gioielli...

Vladimir era entrato già da pochi istanti. Ha capito che parlavano di lui.

VLADIMIR Fatto...effettivamente si erano spaventati a casa, grazie capo per la telefonata...

CARO Hai chiamato tua moglie?

VLADIMIR Sì...ti ho appena detto...

CARO Certo, ho ascoltato...tua moglie che si chiama?

VLADIMIR Beth...

CARO Il nome per intero, Vladimir...

VLADIMIR Bethonia Newton...capo non capisco il perché di queste domande.

CARO Curiosità. Ci conosciamo da tre anni e hai parlato sempre molto poco di tua moglie.

VLADIMIR Non sono uno che porta a lavoro la propria vita privata.

CARO T'innervosisce parlare della tua vita privata?

VLADIMIR No, perché dovrebbe, no.

CARO In questo caso, abbiamo un bel po' di tempo da passare, possiamo approfondire la nostra amicizia. Hai dei figli?

VLADIMIR Due, capo.

CARO Nomi?

VLADIMIR Atollo e Corinzio.

CARO Corinzio dici, il più piccolo?

VLADIMIR No, Atollo è più piccolo.

CARO Il cognome di tua moglie?

VLADIMIR Newton, capo, questo gioco ora comincia un po' a stancarmi.

CARO Anche io sono stanco: stanco delle puttunate che mi dici!

VLADIMIR Ma, cosa vuoi da me? Sei stata tu, vero? Vecchia, nauseabonda mostruosità!

CARO NON TI PERMETTO DI PARLARE COSÌ A MIA MOGLIE! Traditore, infedele, io ti ho creato! Ti ho fatto entrare nei palazzi del potere!!! Ti ho dato donne e denaro, droga e donne, denaro e droga!!!

VLADIMIR Ti sbagli, tu sei una nullità! Beh se proprio vuoi saperlo siamo stati noi a metterti dove sei, a manipolare il tuo stupido ego fino a farti credere che ciò che ti accadeva era frutto delle tue azioni, delle tue decisioni.

CARO Miserabili. Cosa volete da me?

VLADIMIR Che stai calmo. Continua a fare quello che fai e te la cavi. Non farti strane idee per la testa, continua a farti trasportare dall'onda.

CARO *(cacciandolo dalla porta)* Adesso tu porti il tuo culo fuori da casa mia e considerati pure licenziato dal tuo incarico. Domani resta a casa, non ti voglio in ufficio e non parlarmi mai più.

VLADIMIR *(strozzandolo)* Sai che non puoi cavartela così? Che peggiori la tua situazione?

CARO Non m'importa, preferisco andare verso la morte. Alza i tacchi Vladimir.

VLADIMIR Certo. Siete proprio una bella coppia. Peccato sia tutto finto anche tra voi.

CARO Va all'inferno.

Vladimir esce scappando via. L'uomo si mette a sedere, porta le mani alla testa.
Tra caro e cara c'è un forte, silenzioso, imbarazzo.

CARA Hai mal di testa, caro?

CARO Sì.

CARA Posso fare qualcosa per te?

CARO Dimmi chi sei. Chi sei, sul serio.

CARA Sai bene chi sono, caro. Vuoi che anch'io sia un personaggio in questa farsa? Io ti ho aperto gli occhi poco fa e tu mi ripaghi così?!

CARO Cara, ti sto chiedendo, sul serio, chi ho sposato nove anni fa?

CARA Un agente federale.

CARO Sei una collega di quello stronzo di Vladimir!

CARA No, io sono dei federali. A noi c'interessi vivo, ti avremmo fatto eleggere democraticamente per poi pilotarti dal basso. Ci serviva la tua incompetenza per finanziare le banche con i soldi dei contribuenti. Legalizzare questa pratica insomma.

CARO Ma noi... noi ci siamo conosciuti sul traghetto per Guarantè, tu eri la hostess e conoscevamo tutti e due il pezzo che il sassofonista intonava: "Let me long". Così ci siamo incontrati, un colpo di fortuna!

CARA Ho sempre odiato quel pezzo. Io ero lì per ammaliarti, avevo studiato bene il tuo modo di fare, i tuoi gusti musicali, i tuoi punti deboli. A quel tempo eri un giovane virgulto molto ambizioso e poco sveglio. Dai piani alti avevano scelto te.

CARO Mi sento un dolore al costato.

CARA Tu mi hai sempre odiato, mi hai trattato peggio di un animale, non sei mai stato felice con me: tra poco questa tortura finirà e saremo più contenti, entrambi.

CARO Io non ho mai amato nessuno come ho fatto con te. Ho cercato di essere un uomo forte, un uomo rude. Ho cercato di diventare un pezzo grosso solo per sembrare bello ai tuoi occhi. Ho sfilato, tutti i giorni, a petto gonfio, mostrando i muscoli, perché riconoscessi, per una volta, il mio potere. Ho cercato di fare l'uomo. Non sono mai riuscito a toccare Corinna, neanche con un dito, neanche quando mi struscia col culo e ammicca lussuriosa. Ho sbattuto la testa cercando di trovare le soluzioni a tutto. Poi, una sera, scopri che è tutto finto e che, le persone che ti stavano accanto, quelle che amavi, di cui ti fidavi, ti spingevano verso i loro loschi interessi. E ti accorgi di essere solo una pedina in un gioco da tavolo così sterminato da non riuscirne a vedere l'orizzonte.

CARA Dove vai?

CARO Faccio un giro, ho bisogno di pensare o di farmi ammazzare.

CARA Mi dispiace.

CARO Dispiace anche a me.

CARA Voglio essere sincera fino a in fondo: ho un'altra famiglia. Non tornerò da loro prima che il mio mandato non sia finito. Sono ancora tua moglie, per un altro anno, caro.

CARO Non fa differenza ormai.

CARA Vieni a letto, ti prego.

CARO Va a dormire, io faccio quattro passi.

CARA Tu non tornerai più.

CARO Potrebbe essere. Salutami Julius.

CARA Penso tu voglia sapere ---

CARO --- Non voglio sapere. D'ora in poi voglio sapere solo quello che so.

L'uomo esce dalla porta, la donna rimane in casa.

Una musica accompagna i movimenti della donna che accende la lampada sul tavolino che sormonta lo spazio dinanzi il divano. Poi, pian piano, spegne le luci attorno a se lasciandosi rischiarare solo dalla luce del lume.

Fuori la tormenta.

La donna è sola, siede sul divano, guarda il lume con amarezza.

Si stende da un lato, lenta. Dopo pochi istanti dorme.

L'uomo entra piano dalla porta, viene avanti, silenzioso.

Arriva di fronte sua moglie, la osserva mentre dorme.

Tira fuori una pistola dal soprabito, è commosso.

Spegne la luce del lume, ora siamo nel buio.

Una voce rompe il silenzio, vibrante di pianto.

CARO

Cara, sono a casa.

Uno sparo. Un lampo di luce. Il corpo della donna vibra e si lascia cadere.

Silenzio.

Un altro sparo. Alla tempia. Un altro lampo di luce.

Il tonfo sordo del corpo dell'uomo chiude l'episodio.

Rimane il vento, sibila.

7. STEREOTIPI

Parte II

VOICE OVER

Sono sempre il vostro Teutonio Narratonio e sono di nuovo qui a leggervi un comunicato dall'ANP2TC, l'Associazione Nazionale Percentuale Populista nel Teatro Contemporaneo. Nonostante la scelta della produzione di utilizzare come finale di questo spettacolo l'episodio che si è appena concluso, mancano dodici punti regolamentari per raggiungere il livello populista di stereotipo consentito nel teatro contemporaneo. Ecco perché andrà ora in scena la fine dell'episodio "Stereotipi - Numero di serie 10 478" appunto. Vi ricordate? Quella del prete, il detective e il killer femminicida e arraffone. Pertanto, preghiamo il gentil pubblico in sala di non lasciare ancora la propria poltrona. Come specificato nel precedente comunicato, la narrazione riprenderà in un punto non ben precisato dell'intreccio narrativo. Ci scusiamo per l'inconveniente, il teatro, la produzione e le maestranze si dissociano da tutto ciò che vedrete. Grazie.

Tarquino è solo, seduto in un'aula vuota. Aspetta qualcuno, è molto turbato.

TARQUINIO

Mi hanno stanato, cari amici miei. Aspetto il detective Dublin Deepling per l'interrogatorio. È davvero una brutta storia. Brutta, stupida, dannata storia. Colpa del mio temperamento da uomo duro e virile, burbero, istintivo e un po' idiota: il cliché che ho maturato in questi anni di onorato servizio. È dura, amici. È dura ammazzare e ricoprire il ruolo dell'irragionevole, terrificante omicida. È dura, ancor di più, sfondare questa parete e dover, per forza, ogni volta esporre il proprio monologo pieno di commozione e rabbia, voce soffiata e poi infernale, diabolica, agghiacciante, e poi di nuovo disperata rabbia e poi quella risata AHAHAHAH, demoniaca, da far gelare il sangue. Ah, che rabbia! Rabbia, rabbiosa, arrabbiata! Notti insonni a preparare sinonimi di ogni razza, etnia, specie, sottospecie, ceppo, stirpe, dinastia, popolo. Poi arriva il detective che ti stana, e sei di nuovo lì, a domandarti quando finirà. Ogni volta. Ogni dannata volta.

Entra Dublin Deepling.

DETECTIVE

Eccoci qua, miserabile. Mettiti comodo che abbiamo parecchio da parlare.

TARQUINIO

Detective, io...

DETECTIVE

Chiudi quella bocca, maledetto! (Beve un sorso di whiskey). Allora, sei stato molto ingenuo, non hai tenuto conto di tanti, piccoli dettagli che però, fanno la differenza.

D'altronde sei un killer istintivo, di primo pelo, e quando quelli come te hanno a che fare con omicidi involontari, frutto di raptus o del caso, non se la cavano mai.

TARQUINIO Ha ragione detective, io ho sbagliato e mi si è offuscata la vista, non ho più considerato le conseguenze...

DETECTIVE Sì, il suo personaggio a questo punto della storia si redime e cambia...si pente, in poche parole. Ma è tardi ormai, la tua storia è già scritta: ti aspetta un processo per direttissima e poi una vita da scontare in prigione in cui ritroverai te stesso dopo un piccolo periodo di sofferenza e disperazione. Proverai ad ammazzarti ma verrai salvato da un tuo compagno di cella di cui non ti fidavi e che, a dire il vero, ti aveva dato anche parecchio filo da torcere.

TARQUINIO Lo so, detective, sono abituato.

DETECTIVE Sei uno stereotipo molto prevedibile, Tarquinio.

TARQUINIO Sì...

DETECTIVE E qual è stato il motivo scatenante? Il "perché"? Cosa ha interrotto il flusso continuo dell'equilibrio iniziale e ti ha portato ad agire proiettando me, il protagonista della storia, in un tourbillon di ostacoli e indizi che sono riuscito a dipanare con saggezza e sagacia fino alla risoluzione? Allora? Rabbia, risentimento, rimorso, gelosia?

TARQUINIO Rabbia e gelosia. Più gelosia però.

DETECTIVE Ah, ho capito, sei uno di quelli...

TARQUINIO Uno di quelli?

DETECTIVE Sì... non offenderti figliolo, io sono cliché di detective di lunga data, ne ho arrestati di stereotipi come te.

TARQUINIO Sì ma, ma io ho ucciso una donna!

DETECTIVE E questo fa di te un tipo interessante? Andiamo, pivello! Due ore dopo sei già qui, ti ho arrestato e sei prossimo alla redenzione.

TARQUINIO Ha ragione detective, sono una frana. Io credo, credo che non ce la farò a vivere ancora a lungo, io credo che mi ammazzerò detective.

DETECTIVE Sì, scontato come un cappotto di renna a luglio! Questo è l'unico finale alternativo a cui gli stereotipi come il tuo possono appellarsi.

TARQUINIO Oh no... quanto sono prevedibile! A chiunque verrebbe da piangere in questo momento e io... e io lo sto facendo!

Il detective s'intenerisce.

DETECTIVE Figliolo... va bene, farò una cosa per te ma che rimanga tra noi, non deve saperlo ne l'Associazione ne il sindacato.

TARQUINIO Oh detective, giuro che rimarrà tra noi.

DETECTIVE Sì... ti farò condannare alla sedia elettrica, ho delle amicizie ai piani alti, conosco stereotipi di procuratrici femministe e giudici conservatori dai modi esemplari e rigorosi.

TARQUINIO Lei farebbe questo per me, detective?!

DETECTIVE Certo, perché no?! A volte dietro un omicidio si nasconde ben altro: sofferenza, smania di protagonismo, miopia e altro ancora.

TARQUINIO La mia carriera potrebbe avere una scossa, da killer istintivo e burbero potrei diventare demone, martire forse, killer dannato!

DETECTIVE Sì, potrebbe essere...

TARQUINIO Grazie detective... lei, sotto quella scorza di misantropia, molto in profondità, dev'essere un brav'uomo...

Intanto il detective esce dalla porta per un secondo. Ritorna.

DETECTIVE Cosa dicevi?
TARQUINIO Che lei dev'essere un brav'uomo. La sua famiglia dev'essere molto fiera di lei.
DETECTIVE La mia famiglia dici? Meglio non aprire questa vecchia ferita.
TARQUINIO Mi scusi, detective io non volevo...
DETECTIVE Tranquillo, ormai non mi scompongo più. Mia moglie è morta, da sette anni ormai. L'hanno colpita a morte con un legnetto da spiedino lungo due metri. Dovevano far fuori tutta la sua famiglia per fare un torto a me e l'hanno fatto. Mio figlio è scappato via e da allora...non so che fine abbia fatto. Era un tipo in gamba, grande e grosso. Quando andò via di casa mi disse "Ciao, vecchia spugna!" e mi mollò un destro che fa ancora male.
TARQUINIO Quanti anni aveva?
DETECTIVE Più o meno la tua età.

Bussa qualcuno alla porta. Il detective va ad aprire. Ritorna con il reverendo O'Neill.

REVERENDO So che l'avete acciuffato quel delinquente! Eccolo...
TARQUINIO Tarquinio...delinquente, ma cosa ti gira per la testa?! Io sono distrutto!
TARQUINIO Scusi padre, io sono un uomo davvero indegno!
REVERENDO Puoi ben dirlo, Tarquinio! Quella bella figliola, solare, pura come la linea di mezzeria di un'autostrada appena asfaltata! Tu hai spezzato una vita che meritava di stare al mondo, ti sei messo a fare Dio! Dannato, vile, Tarquinio, che dolore che mi dai!
DETECTIVE Stia calmo, reverendo. Vuole un bicchiere d'acqua? Tarquinio sconterà la sua fottutissima pena come merita, e lo farà da uomo!
TARQUINIO Sì, reverendo, stanno preparando una punizione esemplare per me, stia calmo!
REVERENDO Lo spero! Ma la punizione che sconterai su questa dannata terra non sarà niente in confronto all'umiliazione dinanzi all'altissimo!
DETECTIVE E ci arriverà molto presto, nel regno dei cieli intendo.
TARQUINIO In un attimo, reverendo.
DETECTIVE Lo arrostiremo ben bene sulla sedia elettrica, il padreterno apprezzerà di ricevere ai piani alti uno dei suoi fottutissimi figlioli cotto a puntino.
REVERENDO Detective si dia un contegno, la prego...
DETECTIVE Reverendo qui siamo nei miei fottutissimi spazi con le mie fottutissime scenografie e sono libero di appellare ogni fottutissima cosa con tutte le fottutissime parolacce che fottutissimamente voglio!
REVERENDO Ha ragione, detective, non si scaldi! Mi piacerebbe però avere, ora, quel bicchiere d'acqua, sono un po' scosso, mi scusi.
DETECTIVE Certo, mi scusi reverendo...torno in un attimo.

Il detective esce di scena, Tarquinio si avvicina lesto al reverendo.

TARQUINIO Reverendo, solo lei mi può aiutare, mi stia a sentire!
REVERENDO Ma cosa?!

TARQUINIO Reverendo abbiamo poco tempo...ho un solo modo per salvarmi: farmi scagionare da uno come lei per qualche motivo divino, lo sappiamo tutti che i preti in queste storie sono molto influenti!

REVERENDO No Tarquinio, ma cosa dici? Io sono un prete della categoria "controversi"...

TARQUINIO Appunto! Lei può accertare che io abbia agito per volere divino, una visione di un santo, un personaggio biblico, qualcuno di grosso insomma! In questa visione mi veniva svelato che Annabeth sarebbe morta comunque nelle mani di un altro uomo e io ho solo preceduto il destino!

REVERENDO Tarquinio ma...è dura! Dovrei usare la mia fede, la mia posizione, la mia religione per assecondare le fandonie di un pazzo che dice di aver avuto una visione in cui gli viene svelato che Cornelio pensava di uccidere Annabeth?! È difficile, questo è un detective con altissimo livello di stereotipo: burbero, scontroso, assillante e alcolista...e alcolista...vince su tutto!

TARQUINIO Chi è Cornelio?

REVERENDO Lascia stare Tarquinio...

TARQUINIO No, chi è Cornelio?

REVERENDO ...l'amante di Annabeth, sei contento adesso?

TARQUINIO Oh mio Dio...

REVERENDO Va bene...ti aiuterò...anche se inganneremo la legge e i nostri ruoli...

TARQUINIO Che puttana...e lei, reverendo, non mi ha mai detto niente?!

REVERENDO No Tarquinio, mai niente...ma ho detto, adesso, che ti aiuterò! Basta rivangare il passato! Ora pensiamo a questo momento, ad uscire da questa situazione. Sì...invocherò il richiamo sacro e cercheremo di scarcerarti...o magari te la cavi con qualche mese di reclusione in cui scriverai un libro. E poi...è ora di prendersi un po' di rivincite e al diavolo il sindacato. "Controverso" dicono, stronzi...controverso dicono...e dicono bene. Sveglia, amico! Abbiamo un sistema da gabbare! Allora...mi serve una tua dichiarazione, presto che arriva il detective!

TARQUINIO Non ho voglia di farle un monologo, reverendo, la prego...

REVERENDO Va bene ma due cose devi dirmele, su...e inventa sulla figura di Cornelio! Dipingilo come un maniaco, una persona molto molesta!

TARQUINIO E se poi non lo fosse? Se fosse un buon amante? Uno di cui innamorarsi perdutamente tanto da lasciar perdere tutto per scappare con lui?

REVERENDO Nessuno lo saprà mai, idiota, viene solo nominato in questa storia! Avanti, fa presto che arriva!

TARQUINIO E allora san Polide mi si presenta e mi dice "Tarquinio...tua moglie si vede con un certo Cornelio, un pazzo criminale! Uno schifo di amante! L'ha sedotta con l'inganno e con qualche droga mescalina! Lei vuole scappare con lui ma, il giorno seguente l'ultimo quarto di mezzanotte e un attimo di fine mese saturnino, quando la cera della candela dell'amore avrà superato il segno della fiducia, lui la ucciderà, soffocandola con il cuscino su cui le teneva il capo mentre scopavano". Io l'ho avvertita e lei non mi ha creduto...è difficile credere ad una storia così ma, in preda alla disperazione, ho agito! Ho agito, paradossalmente, per il suo bene.

Intanto il detective è rientrato, ascolta impassibile.

REVERENDO Io ti credo figliolo...io ti credo...

DETECTIVE Ma come fa a credere a certe stronzate, reverendo?

REVERENDO Ci credo perché sono un uomo di fede! E a tutti voi manca un po' di fede!
 DETECTIVE Ho capito, farabutto. Vuoi rubarmi la scena! Ora capisco la dicitura "controverso" sulla tua scheda!

REVERENDO Come si permette di indagare su di me?!
 DETECTIVE Non ho indagato, reverendo. Ho letto la scheda che l'Associazione consegna con i copioni. Io faccio bene il mio lavoro. E anche tu, mi pare che stiamo uscendo un po' fuori dal personaggio!

TARQUINIO Si sbaglia detective, io sono un "killer doppiogiochista" molto esperto!
 DETECTIVE Non dire cavolate, tu sei un misero "killer di primo pelo", uno di quelli che ammazza a pagina due e muore a pagina otto. Ho studiato molto attentamente anche la tua scheda!

TARQUINIO E questo dimostra che anch'io so fare maledettamente bene il mio lavoro.

Silenzio tra i tre.

DETECTIVE E va bene, mi costringete e io lo faccio.
 REVERENDO Cosa, detective?
 DETECTIVE Sai bene cosa, mi rivolgo al Presidente e sarà lui a decidere.
 REVERENDO Oh Cristo, andiamo bene!
 TARQUINIO Andiamo detective, mi lasci stare, chiuda la storia e andiamo tutti a casa!
 DETECTIVE Ci vorrà un attimo, mandiamo un fonografo all'ufficio dispute e ci risponderanno velocemente. Questa cosa va chiarita!

Il detective prende foglio e penna e comincia a scrivere. Gli altri si rassegnano.

REVERENDO Si però faccia vedere cosa scrive!
 DETECTIVE Usiamo il loro modulo, non si scaldi! Allora...dramma...storia classica, si...femminicidio...detective alcolista ma ossessionato arresta effettivo colpevole, killer opportunistica che ha ucciso sua moglie per gelosia. Il killer dice che la sua mano è stata guidata da un intervento divino per evitare sorte peggiore all'amata. Anche se io non vedo quale poteva essere.

TARQUINIO Sarebbe morta per mano di un altro!
 DETECTIVE Sì ma siamo sempre là! È morta comunque!
 REVERENDO Qui si apre il dibattito sull'effettiva colpevolezza di Tarquinio che, quindi, almeno non finirebbe sulla sedia elettrica!

DETECTIVE Vabbè, mai sentite tante fottutissime cavolate in vita mia! Continuiamo...Il reverendo controverso appoggia la versione del killer...

REVERENDO ...e con la sua influenza clericale può davvero persuadere la giuria e salvare il pover'uomo...scriva...

DETECTIVE Scritto, contento? Richieste...detective...sedia elettrica...reverendo...scarcerazione...
 REVERENDO O piccola reclusione con libro ed eventuale scalata mediatica...

Il detective infila il foglio in un oggetto simile ad un fax. Ora aspettano una risposta, si mettono comodi.

Parte una musica che copre il loro bisbigliare.

Sopra la musica una voce chiude lo spettacolo.

VOICE OVER Si potrebbe aspettare la risposta del presidente per scoprire il finale ma non lo faremo. Perché non c'è niente da sapere, non dovrebbe interessarci. Cos'è? Che gioco è? Questo

di darci un senso. A quali leggi rispondiamo? Alle leggi che rammentano all'uomo le azioni giuste da compiere nel vivere civile e lo guidano verso la sanzione o la ricompensa, giusto, giustizia. La giustizia oltre la ragione, sopra e sotto la logica. Non c'è legislatura al mondo che possa garantire la giustizia. Né c'è logica che sappia spiegare, né fisica che possa calcolare noi stessi. Niente di quello che sto dicendo e niente di quel che abbiamo detto. E ora torniamo a casa a riflettere, che non c'è niente su poter riflettere, tesorini miei.

FINE.